



Settimana
30 Ottobre—05 Novembre 2023



Lunedì 30 ottobre - S. Germano

07:30 Santa Messa

17:30 S. Rosario missionario seguito dalla Messa

Martedì 31 ottobre - S. Quintino – S. Antonino

07:30 Santa Messa

18:00 S. Messa prefestiva con la *Consegna del Credo ai cresimandi e presentazione dei loro padrini*

Mercoledì 1 NOVEMBRE – TUTTI I SANTI
Solenità di precetto – Giornata pro Claustrali

08:30 Santa Messa

11:15 S. Messa con i ragazzi del catechismo

18:00 Accoglienza del Vescovo e Santa Messa

19:30 Incontro con il Consiglio P. P. con le commissioni e il C.P.A.E.

Giovedì 2 novembre – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

07:30 Santa Messa

15:30 Concelebrazione eucaristica cittadina al cimitero, presieduta dal Vescovo (in caso di pioggia concelebrazione in Cattedrale)

18:30 S. Messa del Vescovo per i defunti della parrocchia

Venerdì 3 novembre – PRIMO VENERDI' DI MESE –
S. Martino de Porres – S. Berardo – S. Silvia

08:30 S. Messa celebrata dal Vescovo ed esposizione del Santissimo
La mattinata IL VESCOVO IN ASCOLTO...

10:45 Ora media – Benedizione eucaristica – Reposizione del Santissimo

11:00 Il Vescovo visita alcuni infermi gravi

16:30 Incontro con i ragazzi del catechismo e dell'ACR

17:30 Incontro con i catechisti e gli educatori ACR

18:00 Santa Messa

19:30 Assemblea parrocchiale con il vescovo

Sabato 4 novembre – S. Carlo Borromeo
Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

07:30 Santa Messa

18:00 S. Messa e conferimento della Cresima

Domenica 5 novembre
- TRENTUNESIMA DOMENICA T. O. – S. Guido M. Conforti

08:30 Santa Messa

09:45 Catechismo seguito dalla S. Messa

11:15 Santa Messa

18:00 Santa Messa conclusiva della Visita pastorale



FERIALE: 07:30 ~ 18:00
FESTIVO: 08:30 ~ 11:15 ~ 18:00



SACRO CUORE DI GESÙ

Nardò



Foglio Parrocchiale Anno VII n°35
XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Domenica 29 Ottobre 2023

Anno A



Figurali ladomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Matteo
(MT 22,34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



Parola del Signore

Amare Dio e il prossimo

Cari fratelli e sorelle, un dottore della Legge domanda a Gesù quale sia il comandamento principale di tutta la Legge divina. Gesù risponde: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. E subito aggiunge: «Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”». Gesù unisce due precetti fondamentali, che Dio ha dato al suo popolo mediante Mosè (cfr Dt 6,5; Lv 19,18) e stabilisce due cardini essenziali per i credenti di tutti i tempi. Il primo è che la vita morale e religiosa non può ridursi a un’obbedienza ansiosa e forzata. Per Gesù la vita morale e religiosa deve avere come principio l’amore.

Il secondo cardine è che l’amore deve tendere insieme e inseparabilmente verso Dio e verso il prossimo. Per Gesù non è vero amore di Dio quello che non si esprime nell’amore del prossimo; e, allo stesso modo, non è vero amore del prossimo quello che non attinge dalla relazione con Dio. E conclude: «Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». L’amore per Dio si esprime soprattutto nella preghiera, in particolare nell’adorazione. Noi trascuriamo tanto l’adorazione a Dio. Facciamo la preghiera di ringraziamento, la supplica per qualche cosa..., ma trascuriamo l’adorazione. E adorare Dio proprio il nocciolo della preghiera. E l’amore per il prossimo, che si chiama anche carità fraterna, è fatto di vicinanza, di ascolto, di condivisione, di cura per l’altro. E tante volte noi tralasciamo di ascoltare l’altro perché è noioso o di accompagnarlo nelle sue prove... Scrive l’apostolo Giovanni: «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede». Così si vede l’unità di questi due comandamenti. Gesù ci aiuta ad andare alla sorgente dell’Amore, cioè a Dio stesso, da amare totalmente in una comunione che niente e nessuno può spezzare. Comunione che è dono da invocare, ma anche impegno personale perché la nostra vita non si lasci schiavizzare dagli idoli del mondo. E la verifica del nostro cammino di conversione è sempre nell’amore del prossimo. Questa è la verifica: se io dico “amo Dio” e non amo il prossimo, non va. La verifica che io amo Dio è che amo il prossimo. Finché ci sarà un fratello a cui chiudiamo il nostro cuore, saremo ancora lontani dall’essere discepoli come Gesù ci chiede. Ma la sua divina misericordia non ci permette di scoraggiarci, anzi ci chiama a ricominciare ogni giorno per vivere coerentemente il Vangelo. L’intercessione di Maria Santissima ci apra il cuore per accogliere il duplice comandamento dell’amore, che riassume tutta la legge di Dio e da cui dipende la nostra salvezza.

Papa Francesco – ANGELUS - 25 ottobre 2020



2 Novembre Festa dei defunti



La ricorrenza della Commemorazione dei Fedeli Defunti (2 novembre) suscita in tutti noi il ricordo di chi ci ha lasciato e il desiderio di rinnovare nella preghiera quegli affetti che con i nostri cari ci hanno tenuto uniti durante la loro vita terrena. E’ ciò che esprimiamo con il termine ‘suffragio’, dal verbo ‘suffragiare’ che significa: soccorrere, sostenere, aiutare. In vari modi la Chiesa ci insegna che possiamo suffragiare le anime dei nostri cari defunti: con la celebrazione di Sante MESSE, con i meriti che acquistiamo compiendo le OPERE DI CARITA’, con l’applicazione delle INDULGENZE. Queste ottengono la remissione della pena temporale dovuta per i peccati. Ogni colpa, anche dopo il perdono, lascia come un debito da riparare per il male commesso.

La Chiesa trae dal suo tesoro “spirituale” - le preghiere dei Santi e le opere buone compiute da tutti i fedeli - quanto è da offrire a Dio perché Egli “condoni” alle anime dei defunti quella pena che altrimenti essi dovrebbero trascorrere nel Purgatorio.

L’indulgenza per i defunti

===Dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre si può lucrare (= ottenere) l’indulgenza UNA SOLA VOLTA da applicare SOLO a singoli defunti, visitando una chiesa e recitando almeno un Padre nostro e il Credo, alle solite tre condizioni: Confessione, Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa (Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre). Queste tre condizioni possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti il 2 novembre.

===Nei giorni dall’1 all’8 novembre chi visita il cimitero e prega per i defunti può lucrare UNA VOLTA AL GIORNO l’indulgenza plenaria, da applicare a singoli defunti, alle condizioni di cui sopra.